

Mercoledì 18 maggio 1994

La tecnologia domestica vista dall'ascolano

di LUCIANO MARUCCI

Mezzi comunicazione Miserie e disgrazie

Bollette salate del porno «144» telefoni cellulari, che gran caos

Per sapere quali saranno nel prossimo futuro le abitudini degli europei determinate dallo sviluppo tecnologico basta fare un salto negli Stati Uniti o in Giappone dove nascono e si propagano le principali invenzioni consumistiche.

I tempi d'invasione dipendono dall'organizzazione di mercato e dalle disponibilità economiche delle nazioni da conquistare... Semplificando, si può dire che alcuni prodotti sono realmente utili per chi li usa; altri restano acquisizioni artificiali ed alienanti, dannosi per la salute fisica e psichica degli individui, per i comportamenti degenerativi della collettività o per i riflessi negativi sull'ambiente nel presente o negli anni per l'effetto di accumulo; altri ancora creano falsi bisogni perché non si giunge ad essi per maturazione biologica o per sana educazione, ma solo seguendo la logica del profitto o la moda.

Si potrebbero fare tanti esempi sui benefici e i guasti causati da certi prodotti della tecnologia elettronica, in apparenza sempre affascinanti per chi è proteso comunque ad un mondo nuovo. Una cosa però è certa: in un breve arco di tempo si è passati dalle tecniche manuali a quelle tecnologiche senza armonizzare con i bioritmi umani ancora legati alla natura.

Non solo, ma per accelerare la vendita delle nuove generazioni di apparecchiature vengono messi in atto persuasivi «stimolatori del gusto comune». Per entrare nel concreto senza ricorrere agli esempi più sofisticati, basti pensare all'uso dilagante dei computers. Molto è stato detto a proposito degli indubbi vantaggi, meno sugli effetti negativi, anche se recentemente perfino i paesi che li commercializzano incominciano ad esternare fondati sospetti e a

consigliare regole d'impiego. Si sta cioè verificando un po' ciò che era accaduto per determinate apparecchiature o sostanze chimiche tardivamente riconosciuti deleteri per l'organismo umano o per l'ecosistema.

La stessa televisione - ormai entrata di diritto in tutte le case - ben analizzata da studiosi di antropologia culturale e dei mass media (McLuhan, per fare solo il nome del più illustre), attualmente è oggetto di particolare attenzione da parte di altri sociologi della comunicazione, preoccupati dei possibili riflessi negativi di determinati programmi specialmente sui giovani, i quali chiedono allarmati di correre ai ripari con un uso critico del mezzo. Per la verità, c'è già chi è consapevole della necessità di filtrare le trasmissioni, oppure usa la Tv per prendere sonno..., senza parlare dell'impiego creativo, più nobile, che gli artisti ne possono fare. Vedi i sorprendenti effetti visivi e le magiche realizzazioni videoartistiche di Nam June Paik e figli (oggi ampiamente presenti

nelle mostre sul «Medialismo»).

Di tutt'altro impatto sono i cosiddetti telefonini: estensione mobile dell'insostituibile apparecchio che ormai abita tutte le case, anche dei meno abbienti. Sono divenuti status symbol degli uomini d'affari e dei politici, ma non li disdegnano neanche i figli di papà, quelli, per intenderci, che posseggono il bancomat senza guadagnare soldi... Bisogna riconoscere che qualche volta se ne abusa, tanto che in automobile può creare distrazioni pericolose a sé e agli altri. Ancora dobbiamo abituarci a guardarli con disinvoltura. Mi sembra che l'utente ne ostenti l'uso, per cui certi personaggi fanno un po' ridere quando si immobilizzano e si assentano negli spazi pubblici per colloquiare, magari in dispregio del poveraccio che sta accanto senza nemmeno mille lire in tasca. E possono creare reazioni di disgusto specie se in mano a certi uomini investiti di cariche pubbliche, perché viene il sospetto che i canoni telefonici vengano pagati

dai cittadini che in compenso non ricevono servizi..., per non dire dell'uso strettamente intimo che si fa chiamando il porno «144» documentato da vertiginose bollette.

Nel Piceno siamo all'avanguardia. Ultimamente di certi abusi anche in sedi istituzionali si è molto discusso pure ad Ascoli con riflessi addirittura in ambito nazionale. E pensare che per il 1998 è prevista l'entrata in orbita, a bassa quota, del satellite Globstar per estendere al «villaggio globale» il «trillo parlante» degli amati-odiati «cellulari»... Dopo le censure al «144», in attesa di quest'altra trovata e della sconvolgente «realtà virtuale» via cavo, sarà possibile sgolarsi col karaoke telefonico... Al contrario, la filodiffusione, forse a causa della sua discreta presenza tra le mura domestiche, è in via di estinzione. Un altro strumento che si è propagato con rapidità impressionante, grazie all'inefficienza del servizio postale, è il fax. Oggi nessun dirigente di attività commerciale, produttiva o ufficio che abbia un minimo di relazioni con l'esterno riesce a farne a meno. Indubbiamente, si tratta di uno strumento comodo che facilita i rapporti in una società concorrenziale che aspira a muoversi alla velocità dei conduttori ottici.

E' proprio di questi giorni l'iniziativa della Sip, riportata sulle nostre colonne, rivolta agli studenti chiamati a «lezione di fax», mezzo che facilita la comunicazione attraverso la scrittura a differenza del telefono dalla voce che fugge... Il fax, dunque, ha la virtù di far volare i messaggi preservandone la memoria. Si sente dire sempre più spesso: «Mi faccia un fax!». E se non lo possiedi sei costretto ad appoggiarti ad un amico, altrimenti sei considerato inadeguato o squattrinato...

